GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — **ROMA** — GIOVEDI' 18 LUGLIO — **NUM. 168**

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Con decreto di motoproprio in data 24 marzo 1878:

A cavaliere:

Moris cav. Giuseppe, caposezione al Ministero della Pubblica Istruzione.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Con decreti di motoproprio del 24 marzo 1878:

Ad uffiziale:

Scala cav. ing. Andrea, di Udine.

A cavaliere:

Bonalumi Giuseppe Luigi, professore di musica a Porto Maurizio.

Sulla proposta del Primo Segretario di S. M. pel Gran Magistero, Cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia:

A cavaliere:

Pes sacerdote D. Giuseppe, rettore della Basilica Magistrale Mauriziana di Cagliari.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, con decreti in data 17 e 31 marzo 1878:

A commendatore:

Martini cav. Edoardo, direttore capodivisione presso l'Amministrazione del Fondo per il Culto:

Cambiaggio cav. Alessandro, capo ragioniere nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Farina cav. Francesco, direttore capo divisione id.;

Ridolfi conte Giò. Battista, consigliere della Corte d'appello di Venezia:

Municchi cav. Carlo, sostituto procuratore generale presso le Sezioni di Corte di cassazione di Roma;

Tartufari cav. Assuero, consigliere della Corte d'appello di Roma;

Venzi cav. Filippo, id. id.;

Sant'Angelo cav. Angelo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli;

Duranti Valentini cav. Domenico, membro della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma;

Volpi Manni cav. Paolo, consigliere della Corte d'app. di Roma, membro della Giunta id. id.;

Masotti cav. Cleto, segretario capo della Giunta id. id.;

Mansueti cav. Eugenio, economo generale pei benefizi vacanti in Venezia;

Pelagatti cav. Vincenzo, id. in Bologna;

Rossi cav. Giovanni, consigliere alla Corte d'appello di Trani con titolo e grado di presidente di sezione di Corte d'appello.

Ad uffiziale:

Maurizi avv Luigi, professore nella Università di Roma;

Fiore avv. Pasquale, id. id. di Torino;

Zigarelli cav. Fiorentino, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati in Avellino;

Capponi cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Aquila;

Ricchini cav. Giacomo, presidente del tribunale civile e correzionale di Genova;

Giuriati cav. Domenico, avvocato a Venezia;

Caraffa cav. Felice Ottavio, ingegnere capo dell'Ufficio tecnico della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma;

Dogliotti cav. Federico, avvocato in Roma;

Ciampi cav. Ignazio, presidente onorario di tribunale civile e correzionale, professore di storia moderna nella R. Università di Roma;

Pizzetti cav. Pietro, consigliere della Corte d'appello di Parma, collocato a riposo con decreto di pari data.

A cavaliere:

Garbasso Luigi, presidente del tribunale civile e correzionale di Casale;

Giorgi Giorgio, id. di Avellino;

Petrella Ugo, id. di Lecce;

Pirattoni cav. Carlo, id. di Vercelli;

Quintavalle cav. Luigi, id. di Bergamo;

Tommasi Leonardo Maria, id. di Ariano;

Boscero Giuseppe, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Avellino;

Casale Pietro, id. di Chieti;

Serra Ignazio, id. di Cagliari;

De Liguori Diego, caposezione nella Direzione generale del Fondo per il Culto;

Bottero Pietro, segretario ivi;

Barbatelli Ettore, id. id.;

Guida avv. Augusto, subeconomo pei benefizi vacanti in Napoli;

Nicelli notaio Pietro, id. in Piacenza;

Dagnini dott. Callimaco, segretario capo dell'Amministrazione generale pei benefizi vacanti in Bologna;
Ippolito Gerolamo, vicepretore comunale a Mugnano del Cardinale (Avellino);
Brossa D. Giuseppe, parroco nel comune di S. Paolo della Valle (Alessandria);
Brocchi Luigi Rodrigo, di Torino;
Criscuoli avv. Biagio, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Sant'Angelo dei Lombardi;
Aucelletti avv. Nicola, id. id. in Ariano di Puglia;
Errico avv. Nicola, id. id.;
De Angelis avv. Nicola, segretario id. id.;
Venuti notaro Alessandro, presidente del Consiglio notarile in Roma;
Daretti notaro Sergio, id. id. in Ancona:
Salernitano notaro Giuseppe, membro del Consiglio notarile in Napoli;
Carle avv. Giuseppe, professore nella Università di Torino;
Sacerdoti Adolfo, avvocato in Padova;
Marghieri Alberto, avvocato in Napoli;
Supino Davide, avvocato in Pisa;
Riva avv. Enrico, giudice istruttore nel tribunale di Modena.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreto in data 31 marzo:

A cavaliere:

Basano Giacomo, tenente nel 12° reggimento artiglieria, collocato a riposo con decreto di pari data.

LEGGI E DECRETI

*Il N. **4444** (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. A partire dal 1° gennaio 1879 i comuni di Paderno Fasolaro, Castelverde, Ossolaro, del circondario e della provincia di Cremona, cesseranno di formar parte del mandamento di Pizzighettone, e saranno aggregati al mandamento di Casalbuttano, dello stesso circondario e della stessa provincia, tanto nei rapporti amministrativi, che nei giudiziari.

Art. 2. A partire dal 1° gennaio 1879 il comune di Bordolano, del circondario e della provincia di Cremona, cesserà di far parte del mandamento di Soresina, e sarà pure aggregato al mandamento di Casalbuttano, tanto nei rapporti amministrativi, che nei giudiziari.

Art. 3. Il Governo del Re è autorizzato a provvedere con decreto Reale per le disposizioni occorrenti alla esecuzione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 7 luglio 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.
R. CONFORTI.

---

*Il Num. **4445** (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È approvata la spesa di lire 250,000 per l'acquisto d'un refrattore equatoriale con obbiettivo di 49 centimetri di apertura, munito di tutti gli occorrenti accessori, e per il suo collocamento nel Reale Osservatorio di Brera in Milano.

Art. 2. La spesa sarà stanziata in apposito capitolo del Bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione, e sarà ripartita nei seguenti esercizi:

1878 50,000
1879 100,000
1880 100,000

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 7 luglio 1878.

UMBERTO.

F. DE SANCTIS.

---

*Il Num. **4433** (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro del Tesoro,

Visto l'unito elenco in cui trovansi descritte numero 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali del Demano dello Stato; e di occupare altresì alcuni tratti di spiaggia lacuale;

Viste le inchieste amministrative regolarmente compiute per ciascuna delle relative domande, dalle quali risulta che le derivazioni ed occupazioni richieste non recano alcun pregiudizio al buon governo sì della pubblica, come della privata proprietà, quando si osservino le prescritte cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui ed al comune indicati nell'unito elenco, vidimato d'ordine Nostro dal Ministro del Tesoro, di poter derivare le acque ed occupare le aree ivi descritte, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione nell'elenco stesso notati, e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti di sottomissione all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 giugno 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

ELENCO *annesso al Reale decreto del 27 giugno 1878 di numero 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali Demaniali, e di occupare ad uso privato alcuni tratti di spiaggia lacuale.*

Nº d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessioni d'acqua per forza motrice.			*Lire*
1	Ciampolini Giovanni .	Derivazione d'acqua dalla gora di Grignano alimentata dal fiume Bisenzio, in territorio del comune di Prato, provincia di Firenze, nella quantità non eccedente moduli 2.64 al minuto secondo, atta a produrre la forza motrice di 6 circa cavalli dinamici in servizio del molino da cereali a tre palmenti che si propone di costruire nello stesso comune, luogo detto Cafaggio.	5 febbraio 1878 avanti la prefettura di Firenze	Anni 30 dal 1° gennaio 1878	24 »
2	Mazzoni Giovanni . .	Derivazione d'acqua dal rivo di S. Andrea, in territorio del comune di Podenzana, provincia di Massa, nella presunta quantità di moduli 0.45 al minuto secondo, atta a produrre la forza motrice di 5 cavalli dinamici in servizio del molino da biade che possiede nello stesso comune, frazione di Montedivalli, luogo detto Rosario.	26 febbraio 1878 avanti la prefettura di Massa	Anni 30 dal 1° gennaio 1878	12 (1)
3	Ludovici Enardo . . .	Derivazione d'acqua dal rivo Gorgoglio sotto corrente alla influenza della sorgente Pizzutello, in territorio del comune di Carrara, provincia di Massa, nella quantità non eccedente moduli 0.50 al minuto secondo, atta a produrre la forza motrice di 3 cavalli dinamici in servizio della segheria da marmi che possiede nello stesso comune, luogo denominato *Sotto la montata di Torano.*	28 marzo 1878 avanti la prefettura di Massa	Anni 30 dal 1° gennaio 1878	12 »
4	Di Giampietro Francesco	Derivazione d'acqua dal fiume Vomano, in territorio del comune di Atri, provincia di Teramo, nella quantità non eccedente moduli 11.50 al minuto secondo, atta a produrre la forza motrice di 89 cavalli dinamici per la fluitazione di legnami e per l'esercizio di una sega di legnami che si propone di costruire nel comune.	2 maggio 1878 avanti la prefettura di Teramo	Anni 30 dal 1° gennaio 1878	500 »
		Concessioni d'acqua per irrigazioni.			
5	Comune di Siracusa rappresentato dal sindaco cav. Giambattista Rizzo	Derivazione d'acqua dal fiume Cassibile, in territorio del comune di Siracusa, capoluogo di provincia, nella quantità non eccedente moduli 4.30 al minuto secondo, per irrigare ettari 420 di terreno situati nella contrada denominata Straticò.	31 luglio 1877 avanti la prefettura di Siracusa	Anni 30 dal 1° gennaio 1878	500 »
6	Magnano Agata vedova Matera	Derivazione d'acqua dal canale delle sorgenti della costa dei giardini, influenti nel fiume Anapo, in territorio del comune di Sortino, provincia di Siracusa, nella quantità non eccedente moduli 1.60 al minuto secondo, limitatamente però ad ore due ogni settimana, per irrigare ad agrumeto are 21 di terreno che possiede nello stesso comune.	28 novembre 1877 avanti la prefettura di Siracusa	Anni 30 dal 1° gennaio 1878	11 »
7	Camerini conte Luigi	Derivazione d'acqua dal fiume Brenta, dalla roggia detta Quadretti e dalle sorgive a destra di detto fiume, in territorio del comune di Carmignano, provincia di Padova, nella complessiva quantità di metri cubi 2.174 al minuto secondo, compresi i metri cubi 0.290 in virtù dell'antica investitura 23 novembre 1671 della Repubblica Ve-	8 gennaio 1878 avanti la prefettura di Padova a rogito del dott. Bonato	Anni 30 dal 12 marzo 1878	1884 (2)

Nº d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione od Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
					Lire
		neta, per irrigare a prato ettari 570.575 di terreno che possiede nei comuni censuari di Piazzola sul Brenta di Presina, e Campo S. Martino, i quali, uniti agli altri ettari 104.217 che irriga pure a prato ed agli ettari 34.615 che irriga a risaia per atto d'obbligazione 18 giugno 1870 a rogito Bonato, e Reale decreto 12 marzo 1872, situati pure negli stessi comuni, formano la complessiva estensione di ettari 674.792 a prato ed ettari 34.615 a risaia.			
8	Dal Gorgo Maria vedova De Marchi e De Marchi dott. Giuseppe madre e figlio	Derivazione d'acqua dal fiumicello Cereson, a mezzo della roggia Volpe, in territorio del comune di Gazzo, provincia di Padova, nella quantità non eccedente moduli 0.50 al minuto secondo, per irrigare a risaia ettari 6.04 con avvicendamento triennale sopra ettari 18.27 di terreno, demarcati in mappa del comune succitato coi numeri porzione del 265 e 268, e numeri 269, 270, 271, porzione del 272, 273, 279, 287, 293, 295, 296, 297, numeri 298, 299, 300, 301, 304, 308, 309, 311, porzione del 312, 343, 323, 321, 325, 393, 395,935, e per irrigare a prato ettari 26.28 demarcati pure in mappa dello stesso comune coi numeri 195, porzione del 197-207, numeri 208, 211, 212, 216, porzione del 217, numero 218 fino al 221, porzione 222, numero 223 fino al 228, porzione 249-250, numero 251, porzione 264-265, numero 266-267, porzione 272-273, numero 274 fino al 278, porzione 279-280 fino al 286, porzione del 287-291-292, porzione 293, 294, porzione 295-296, 297-312, 314, 315, porzione 316-317-320 321, porzione 383.	24 gennaio 1878 avanti la prefettura di Padova a rogito Bona	Anni 30 dal 1° gennaio 1878	50 »
9	Folperti avv. cav. Giuseppe	Derivazione d'acqua dal torrente Verzate, in territorio del comune di Robecco Pavese, provincia di Pavia, nella quantità non eccedente metri cubi 10.525.85 in ruota di otto giorni, per irrigare con avvicendamento triennale ettari 24.79 di terreno, facienti parte del latifondo Gambera che possiede nello stesso comune.	30 marzo 1878 avanti la prefettura di Pavia	Anni 30 dal 1° gennaio 1878	30 »
		Concessione d'acqua per la formazione del ghiaccio.			
10	Cornini Luigi, Pietro e Jacopo fratelli	Derivazione d'acqua dal fiume Reno, in territorio del comune di Porta al Borgo, provincia di Firenze, nella complessiva quantità di metri cubi 2800 circa, per ciascun anno, per alimentare alcune vasche destinate alla formazione del ghiaccio che possiedono nello stesso comune, località denominate Nevaja, degli Strosci, Nevaja nuova, Ponte di Bionzana e Vaticano.	16 gennaio 1877 e 7 maggio 1878 il primo avanti la prefettura di Firenze, il secondo a rogito del notaio Pietro Pucceschi	Anni 30 dal 1° gennaio 1875	27 »
		Concessioni per occupazioni di spiaggia lacuale.			
11	Proserpio Luigi . . .	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, in territorio del comune di Bellano, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 195.60 ad uso di giardino, piazzale o largo per deposito di magazzino di legnami che si propone di formare davanti la sua abitazione nello stesso comune presso Ponte d'Oro.	29 marzo 1878 avanti la prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1878	20 »

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
					Lire
12	Abbate Giacomo . . .	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, in territorio del comune di Tremezzo, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 85.50 in ampliamento del piazzale o largo ad uso di deposito di legnami che possiede in Azzano, frazione di detto comune, in virtù della concessione fattagli per atto 12 giugno 1875, e Reale decreto 29 agosto stesso anno.	23 aprile 1878 avanti la prefettura di Como	Anni 28 dal 1° gennaio 1877	9 (3)

(1) È di corrispondere tosto emanato il Reale decreto di concessione la somma di lire 60 per l'uso fatto di dette acque negli anni decorsi.
(2) Da qual giorno cesserà di corrispondere il canone di lire 1000 portato dai sopracitati atti d'obbligazione e Reale decreto di concessione che colla presente viene modificata.
(3) In aumento al canone di lire 24 portato dai sopracitati atto d'obbligazione e Reale decreto di concessione, cui la presente forma appendice.

Roma, addì 27 giugno 1878.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro: F. SEISMIT-DODA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria*:

Con decreti Reali del 24 giugno 1878:

Chierici Giuseppe, direttore di 4ª classe, e
Bertini Enrico, applicato di 1ª classe, furono dispensati dal servizio.

Con decreti Reali del 27 giugno 1878:

Mensi Gaetano, contabile di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, fu collocato a riposo per giustificati motivi di salute e dietro sua domanda;
Jacono Michele, già cappellano delle carceri giudiziarie di Modica, dispensato dal servizio, collocato a riposo per avanzata età e dietro sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi*:

Con decreti Reali del 24 e del 30 giugno 1878:

Gagliardi Ernesto, ufficiale telegrafico di 4ª classe, richiamato dall'aspettativa;
Tomassini Barbarossa Nicola, ufficiale telegrafico di 2ª classe, collocato in aspettativa per causa d'infermità.

Con decreti Direttoriali del 27 giugno 1878:

Strollo Celestino, D'Antuono Vincenzo, Serafino Gaetano, Cameriero Nicola, Degli Esposti Guglielmo, Costa Emilio, Ausania Angelo, Sarlo Luigi, Barchiesi Luciano, Miotto Luigi, Bristot Eugenio, Osti Giuseppe, Armellin Giovanni, Ingianna Antonio, guardafili allievi, nominati guardafili telegrafici di 2ª classe.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con decreti Ministeriali del 1° giugno 1878:

Pistone Pasquale, pretore del mandamento di Buccheri, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° maggio 1878 coll'annuo stipendio di lire 2400;
Maselli Domenic'Angelo, id. di Forlì del Sannio, id. id. id.;
Lessona Silvio, id. della pretura Urbana di Torino, id. id. id.;
Biagini Giulio, id. di Varallo, id. id. id.;
Patrucco Giovanni, id. di Candia Lomellina, id. id. id.;
Drovetti Gio. Battista, id. di Lanzo Torinese, id. id. id.;
Del Signore Francesco, id. di Cossato, id. id. id.;
Sapino Domenico, id. di Canale, id. id. id.;
Vialardi di Villanova Gaetano, id. di Ceres, id. dal 1° giugno 1878 id.;
Umberto Carlo, id. di Castellamonte, id. id. id.;
Rappis Celso, id. di Graglia, id. id. id.;
De Vecchi Giuseppe, id. di Cotrone, id. id. id.;
Colella Raffaele, id. di Napoli (Sezione S. Giuseppe), id. id. id.;
Accalatis Cesare, id. di Castrovillari, id. id. id.;
Chiodera Ignazio, id. di Brescia, 3° mandamento, id. id. id.;
Giusiani Alessandro, id. di Maddaloni, id. id. id.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di fisiologia, vacante nella R. Università di Palermo.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di fisiologia, vacante nella R. Università di Palermo.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 6 del prossimo venturo mese di settembre.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari,

acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 4 luglio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 16 corrente in Montefusco, provincia di Avellino, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, lì 17 luglio 1878.

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna annunzia che è ristabilito il cavo sottomarino fra Amoy e Hong-Kong (China).

I telegrammi per Amoy possono quindi istradarsi per le vie di Malta e Zante a scelta dei mittenti.

Roma, 17 luglio 1878.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO
DI PALERMO

Veduto il rapporto del rettore del Convitto Vittorio Emanuele;

Veduto il regolamento approvato col Regio decreto 4 aprile 1869, n. 4997,

Si annunzia:

È aperto il concorso per due posti gratuiti vacanti nel Convitto nazionale Vittorio Emanuele di questa città, ai quali possono aspirare tutti i giovani di ristretta fortuna, che godono i diritti di cittadinanza italiana, che hanno compiuto gli studi elementari e non oltrepasseranno il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato dovrà presentare, prima del 21 del prossimo venturo luglio, al rettore del Convitto i seguenti documenti in carta da bollo di centesimi 60, escluso il certificato di vaccinazione che potrà essere in carta libera:

1. Una domanda scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;
2. La fede legale di nascita;
3. Un'attestazione di moralità, lasciatagli dalla potestà municipale o da quella dell'Istituto pubblico da cui proviene;
4. Un certificato autentico degli studi fatti;
5. L'attestazione d'aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo e d'esser sano e scevro d'infermità schifose o appiccaticce;
6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle imposte, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiede.

Trascorso il giorno 20 luglio, fissato per la presentazione dei detti documenti, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Per coloro che avessero già depositati tutti o in parte i suddetti documenti presso il rettore del Convitto per esami precedenti, basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda, avvertendo però che il certificato del medico e la dichiarazione della Giunta municipale, segnati agli articoli 5 e 6, devono essere di data recente.

Coloro che per qualche motivo fossero dal Consiglio direttivo del Convitto esclusi dal concorso, potranno richiamarsene al Consiglio provinciale scolastico entro otto giorni da quello nel quale sarà loro stata dal rettore del Convitto notificata l'esclusione.

Gli esami avranno principio il giorno 19 agosto p. v., alle ore 9 antimeridiane, nel R. Liceo Vittorio Emanuele.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta per gli alunni che compiono il corso elementare consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni dei corsi classici in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti.

I temi per la prova scritta saranno scelti dal Regio provveditore e da esso trasmessi suggellati alla Commissione esaminatrice.

Ogni tema deve essere aperto quando si deve dettare ai concorrenti e alla loro presenza, verificata l'integrità del suggello da tutti i componenti della Commissione esaminatrice, nel giorno e nell'ora segnata sulla busta.

Sono assegnate cinque ore alla trattazione di ciascun tema in giorni differenti, durante le quali uno degli esaminatori vigilerà alla sincerità della prova, e avrà cura che nessuna persona estranea al concorso entri nella sala.

Il candidato non può valersi di scritto o di libri, dai vocabolari in fuori usati nelle scuole; nè durante la prova aver comunicazione di parole o di scritti coi compagni del concorso o con altre persone. Contravvenendo a tale disposizione sarà escluso dal concorso.

Quando ciascuno abbia finito, apporrà sullo scritto il proprio nome, casato, patria e classe alla quale aspira, e lo darà nelle mani del professore incaricato della vigilanza, il quale v'iscriverà anche il suo nome e noterà l'ora in cui gli fu dato.

Spirato il termine prefisso gli scritti saranno trasmessi al presidente della Commissione, la quale nello stesso giorno procederà alla lettura di essi.

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendosi i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

Il Consiglio scolastico, dopo che avrà esaminati tutti gli atti del concorso, conferirà i posti in ordine di merito a quei concorrenti che ottennero non meno di 7[10 distintamente in ciascuna delle prove scritte e complessivamente nelle orali, dando a parità di voti la preferenza a quelli di più ristretta fortuna.

I vincitori dei posti saranno tenuti al pagamento della tassa di ricchezza mobile sulla somma loro assegnata dallo Stato.

Palermo, 1° giugno 1878.

Il R. Provveditore: Baggiolini.

CONSIGLIO SCOLASTICO
PER LA PROVINCIA DI NOVARA

Concorso ad un posto gratuito nel Convitto Nazionale di Novara.

È vacante un posto gratuito per le scuole secondarie classiche nel Convitto Nazionale di questa città a cominciare dall'anno scolastico 1878-79.

Esso sarà conferito per concorso di esame al giovane di ristretta fortuna, che goda i diritti di cittadinanza, che abbia compiuti gli studi elementari e non oltrepassi il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Al requisito di età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o d'altro parimenti governativo.

Gli esami per questo concorso, che incominceranno il giorno 5

del prossimo agosto nel R. Liceo di questa città, si faranno per doppia prova, scritta ed orale.

La prova scritta, per gli alunni che hanno appena compiuto il corso elementare, consiste in un componimento italiano ed in un quesito di aritmetica.

Quella degli alunni secondari classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti.

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti.

Il posto sarà conferito in ordine di merito al concorrente che otterrà non meno di 7/10 distintamente in ciascuna delle prove scritte, e complessivamente nella orale, dandosi a parità di voti la preferenza a chi sarà di più ristretta fortuna.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto Nazionale prima del 25 luglio prossimo:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità lasciatogli o dalla podestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato di aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti vogliono essere stesi su carta da bollo da centesimi 50.

Novara, 25 giugno 1878.

Il Regio Provveditore agli Studi
FULCHERI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Indépendance Belge* dice che non è ancora giunto il momento di apprezzare l'opera del Congresso di Berlino e l'atto che suggella definitivamente la pace fra la Russia e la Turchia consacrando in Oriente un nuovo stato di cose.

Poi soggiunge: " In ogni modo è un gran fatto quello che si è compiuto, e la data del 13 luglio 1878 è oramai diventata storica. Questa pace di Berlino segna non solo la fine della formidabile crisi che per più di tre anni ha pesato sull'Oriente e sull'Occidente, essa è per l'Europa anche il termine di quel sistema politico che si era chiamato europeo e che era stato affermato solennemente dal Congresso di Vienna nel 1815 e dal Congresso di Parigi nel 1856.

" Questo sistema e il trattato di Parigi che ne era il risultato hanno cessato di esistere. Con essi scomparisce il principio su cui dal 1856 in poi era basata la politica delle grandi potenze in Oriente, principio tanto solennemente proclamato dal Congresso di Parigi dopo una guerra lunga e sanguinosa, il principio della integrità dell'impero ottomano.

" Questo principio sembra definitivamente abbandonato, senza che possa dirsi quale altro gli sia stato sostituito, a meno che non fosse quello, variabile fra tutti, degli interessi particolari delle potenze che si disputano il predominio in Oriente e delle nazionalità che cercano di stabilirvi la propria esistenza.

" Considerato da questo punto di veduta, non può negarsi che il trattato di Berlino costituisca una grande vittoria della Russia. Per dure che sieno state le concessioni imposte dal Congresso alle esigenze che il vincitore aveva potuto riguardare come il correspettivo della sua vittoria sulle armi ottomane; per dolorose che sieno state le amputazioni che il trattato di Santo Stefano ha dovuto subire, la Russia non è meno arrivata a quel punto al quale essa tendeva da così lunga pezza, cioè alla distruzione della tutela che le potenze occidentali esercitavano in comune sulla Turchia, e che era come una diga opposta alla estensione della influenza russa nel mezzodì dell'Europa.

" Non vogliamo già dire con questo, soggiunge il foglio belga, che lo Czar rimanga solo arbitro dei destini d'Oriente. Lungi da ciò. L'Inghilterra vi è più fortemente accantonata che mai e l'Austria-Ungheria vi ha acquistata una posizione specialmente privilegiata. Ma l'avversario collettivo, contro cui si è infranta tante volte la politica russa, è stato rimpiazzato da avversari separati, i quali per ragione di comuni interessi si riuniranno probabilmente ancora, ma che pel momento non sono associati gli uni agli altri per mezzo di alcun vincolo politico.

" Questo è tanto vero che, quando in una delle ultime riunioni dei plenipotenziari si è trattato di decidere quale sanzione verrebbe apposta alle risoluzioni del Congresso, dato che esse non venissero accettate dalla Porta, il principe di Bismarck ha dovuto dichiarare (per quanto se ne è saputo) che non era il caso di assumere impegni in proposito, stante la troppa divergenza degl'interessi delle potenze in Oriente. „

Questa vittoria della Russia, secondo l'*Indépendance*, è dovuta allo statista che da circa un quarto di secolo ne presiede i destini, al principe di Gortschakoff.

Dalla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* traduciamo il testo del discorso pronunciato dal principe de Bismarck alla chiusura del Congresso:

" Constato, disse il principe, che i lavori del Congresso sono terminati.

" Reputo come un ultimo dovere di esprimere i ringraziamenti del Congresso a quelli fra i plenipotenziari che hanno fatto parte delle Commissioni, nominatamente al sig. Desprez ed al signor principe di Hohenlohe. Ringrazio parimenti in nome dell'eccelsa Assemblea il segretariato dello zelo di cui ha dato prova e che ha contribuito ad agevolare i lavori del Congresso. Associo nell'espressione di questa riconoscenza i funzionari ed ufficiali che hanno preso parte agli studi speciali dell'eccelsa Assemblea.

" Signori, nel momento di separarci non esito ad affermare che il Congresso ha bene meritato dell'Europa. Se è stato impossibile di realizzare tutte le aspirazioni dell'opinione pubblica, la storia in ogni modo renderà giustizia alle nostre intenzioni, alla nostra opera, ed i plenipotenziari avranno la coscienza di avere, nei limiti del possibile, reso

ed assicurato all'Europa il grande beneficio della pace, sì gravemente minacciata. Questo risultato non potrebbe essere attenuato da nessuna critica che lo spirito di parte potrebbe ispirare alla pubblicità. Ho la ferma speranza che l'accordo dell'Europa, coll'aiuto di Dio, resterà duraturo, e che le relazioni personali e cordiali che si sono stabilite tra noi durante i nostri lavori, affermeranno e consolideranno i buoni rapporti fra i nostri governi.

« Ringrazio ancora una volta i miei colleghi della loro benevolenza a mio riguardo, ed è conservando questa impressione di profonda gratitudine, che levo l'ultima seduta del Congresso. »

Il *Nord* di Bruxelles commentando la Convenzione anglo-turca relativa a Cipro, dice che essa non ha un grande significato che nell'immaginazione dei giornali inglesi i quali pretendono che lord Beaconsfield riservi la Palestina alla Francia, quale compenso per l'occupazione di Cipro.

Il *Nord* crede che la Convenzione anglo-turca se sarà messa in vigore senza preconcetto spirito di ostilità contro la Russia, potrà favorire lo sviluppo economico delle popolazioni e dei paesi ai quali la Russia ha in oggi motivo d'interessarsi come potenza immediatamente limitrofa. L'inconveniente più grave della Convenzione anglo-turca sarebbe, secondo il *Nord*, nell'eventualità che la Turchia, profittando della posizione della Russia e dell'Inghilterra nell'Asia, volesse ricominciare il solito giuoco di altalena, ricorrendo alla Russia quando le sembrasse troppo pesante l'ingerenza britannica, e viceversa all'Inghilterra quando l'influenza russa non le andasse a grado. Ma prescindendo, conchiude il *Nord*, dalla necessità per l'Inghilterra, come per la Russia, di impedire che ciò avvenga, il giuoco è troppo male riuscito recentemente alla Turchia perchè essa voglia ricominciarlo.

La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli, 15 luglio, che un commissario straordinario della Porta doveva recarsi nelle regioni del Rhodope per ristabilirvi l'ordine e riorganizzarvi l'amministrazione col concorso dei russi.

In pari tempo doveva avere luogo a Costantinopoli una riunione di tutti quei consoli europei per ricercare i mezzi di mitigare la miseria che regna fra i rifugiati del monte di Rhodope.

Notizie che la stessa *Politische Correspondenz* riceve da Banjaluka in via telegrafica annunziano che quelle autorità hanno ricevuto l'ordine dalla Sublime Porta di notificare alla popolazione turca che l'esercito austriaco entra nel paese con intendimenti amichevoli e che le relazioni fra la Porta e l'Austria-Ungheria continuano ad essere molto cordiali. Il governatore di Banjaluka ha tosto comunicato questo fatto alla popolazione di tutti i culti, ordinando in pari tempo ai caimacan di tutti i distretti di ricevere le truppe austriache nei modi più amichevoli. Gli animi della popolazione si sarebbero in conseguenza calmati e l'agitazione comincia a dileguarsi.

Anche gl'insorgenti bosniaci, stando allo stesso giornale, sarebbero disposti ad accettare le deliberazioni del Congresso ed a sottomettersi all'esercito austriaco, sebbene potenti influenze agiscano in senso contrario. A Serajevo pure gli animi si sarebbero calmati e si vorrebbe fare una lieta accoglienza alle truppe austriache. Solo a Prizrend, nella Vecchia Serbia, l'agitazione va ognor più crescendo e si manifesta con agglomeramenti di combattenti volontari.

La *Neue Freie Presse* dice che in Bulgaria si fanno i preparativi per l'elezione del nuovo principe e che assai probabilmente verrà raccomandato ai notabili bulgari il nome del principe Battenberg. Il giornale viennese crede che l'accettazione da parte di quest'ultimo possa ritenersi come assicurata e che il principe Alessandro d'Assia si sia trattenuto lungamente a Berlino durante il Congresso, appunto per sistemare questa faccenda.

Il *Courrier des Etats-Unis* dà alcuni particolari intorno ad un reclamo che la Spagna avrebbe diretto al governo americano.

Si tratta di una domanda che il ministro di Spagna a Washington ha inviato al dipartimento di Stato per il pagamento di interessi di vari titoli di credito che risalgono al 1819, epoca nella quale la Florida venne ceduta dalla Spagna agli Stati Uniti. Le domande del ministro spagnuolo si elevano a 2 milioni di dollari e si fondano sull'impegno assunto dal governo di Washington col trattato del 1819 di pagare i danni cagionati agli ufficiali ed agli abitanti spagnuoli dalle operazioni dell'esercito americano nella Florida.

A quel tempo un gran numero di reclami vennero presentati e furono riconosciuti valevoli; ma il Congresso non avendo votato alcun credito per questo oggetto, i pagamenti non poterono operarsi.

Circa venti anni dopo, sotto l'amministrazione del signor Van Buren, il Congresso autorizzò il pagamento di tutti quei reclami che fossero riconosciuti giusti ed equi. Ma il segretario del Tesoro, Woodbury, si rifiutò di pagare gli interessi, con che si sarebbe più che raddoppiata la somma primitiva. Questo rifiuto provocò tra i reclamanti un gran malcontento, e dal 1840 in poi prestò argomento a quattro domande della Spagna al governo di Washington.

Il richiamo presentato ora dal ministro di Spagna per il pagamento degli interessi dei crediti che sono rimasti insoddisfatti per un ventennio, formerà oggetto di una corrispondenza diplomatica.

Secondo una voce riferita dal *Courrier*, il segretario signor Evarts notificherà diplomaticamente al ministro spagnuolo che il pagamento delle somme in questione concerne non già il potere esecutivo, ma il Congresso.

Le LL. MM. a Torino

Corrispondenza della *Gazzetta Ufficiale*

Torino, 16 luglio 1878.

La dimora dei Sovrani d'Italia in questa nostra città le ha ridato d'un tratto l'aspetto, i modi, il movimento festoso e rumoroso dell'antica capitale. Onorata la prima della visita delle Loro Maestà, Torino volle e seppe ancora una volta colla spontanea grandiosità delle sue dimostrazioni precorrere e compendiare l'espressione dei sentimenti di tutta Italia, i dolori trascorsi e condivisi, e le comuni speranze in un

glorioso avvenire; i torinesi, come disse degli operai con felicissima frase il presidente della loro Associazione generale, " vogliono guadagnare il primato nell'amore, nella fedeltà e nei sacrifizi per il Re e per la patria. "

Ogni giorno, ogni circostanza, è occasione di nuove dimostrazioni e onoranze agli augusti Ospiti; in ogni ordine di cittadini, operai, studenti, ricchi, poveri, è una gara a circondarli d'ogni maggior prova d'affetto e devozione; del che tanto se ne compiacciono le Loro Maestà, che venute qui per rimanervi tre dì, sempre rimandano la loro partenza e non lascieranno la città nostra che nella ventura settimana.

È impossibile numerare i mazzi di fiori, freschi e finti, in cera, in seta, in carta, offerti alla Regina dalle varie Società operaie; impossibile contare i ricevimenti a Corte. Ben si può dire che la soglia del Palazzo Reale fu varcata da mezza Torino. Il Re di propria mano conferì la decorazione di cavaliere al signor Daniele Maurizio, presidente dell'Associazione generale operaia, e regalò un monile alla presidentessa delle operaie: si congratulò col comm. Aiello, presidente della Società Promotrice dell'Industria Nazionale, per l'invio di un manipolo d'operai all'Esposizione di Parigi, e con somma compiacenza conversò a lungo col cav. De Grossi, console dell'Uraguai e direttore dell'Istituto Internazionale Italiano, chiedendogli notizie degli alunni stranieri, specialmente degli asiatici e degli africani. Anche la Regina si compiacque intrattenersi col cav. De Grossi su quell'Istituto che raccoglie i giovani delle più remote parti del mondo e fa conoscere ai più lontani la bandiera italiana, come simbolo di civiltà e d'istruzione.

I Sovrani hanno già incominciato a visitare la città, impresa che loro non riesce tanto lieve e facile, dovendo ogni volta che escono aprirsi quasi il passo tra la folla plaudente che s'assiepa sempre sul loro passaggio.

Vollero visitare la famosa mole Antonelliana, per deliberazione del nostro Consiglio fatta ora monumento alla gloriosa memoria del Re Vittorio Emanuele II. S. M. la Regina per nulla sgomenta della meravigliosa altezza, affrontò impavida le mobili e rozze scale che servono agli operai, e non si arrestò che agli ultimi gradi, che la portarono sul cupolino, ove rimase come estatica innanzi al grandioso e pittoresco panorama. Poi voltasi verso l'Antonelli che dietro le loro Maestà aveva portato lassù il peso de' suoi ottant'anni, gli strinse affettuosamente la mano, esprimendogli la viva ammirazione per l'ardita e straordinaria opera da esso ormai condotta a compimento. L'illustre architetto offerse a S. M. tre rose ringraziando commosso dei gentili elogi.

La sera il teatro Vittorio Emanuele si aperse per uno spettacolo di gala in onore dei Sovrani, i quali al loro giungere ebbero nuove e straordinarie ovazioni dal pubblico che a mala pena capiva nel vasto edifizio; fu un lungo fragoroso suono d'applausi e di evviva al Re, alla Regina, alla Reale Famiglia; che si rinnovò con nuova infaticata lena quando gli augusti Sovrani lasciarono il teatro.

Oggi si ebbe una splendida festa alla Villa della Regina, ove sono raccolte in educazione le figlie dei militari.

La magnifica e melanconica villa di Maurizio di Savoia, consacrata *alle figlie dei difensori della patria*, brulicava di carrozze, cavalieri, soldati e, con cento bandiere all'aria, invitava una sceltissima schiera di gentili signore ed egregi personaggi ad una festicciuola delle alunne.

Assisteva il fiore della cittadinanza torinese, e appena comparve la Regina Margherita al braccio del Re, seguiti dal Duca d'Aosta, dal Duca di Genova, dal Principe Carignano, e da un brillantissimo corteo, le duecento alunne intuonarono un coro patriottico, e subito poi la giovinetta Sala Teresa, la più eletta per lo studio e condotta dell'Istituto, lesse un bell'*indirizzo* d'omaggio ai Sovrani; la Regina strinse la mano alla brava alunna, la lodò, la incoraggiò, e poi cominciò la visita dello splendido principesco Istituto, ove, in un salone erano esposti lavori d'ogni maniera e un bel *parafuoco* ricamato per la Regina. Le alunne diedero alcuni saggi di ginnastica, ripeterono un coro militare e la festa finì con somma soddifazione di tutti e con un ordine ammirabile.

Giovedì sera avremo regate in Po, illuminazione del nuovo *Corso Vittorio Emanuele* e sabato gran concerto al teatro *Regio* coll'orchestra del Pedrotti, reduce da Parigi, per festeggiare l'onomastico di S. M. la Regina.

Un telegramma da Verona ha recato ieri la dolorosa notizia della morte colà avvenuta del senatore del Regno comm. ALEARDO ALEARDI. L'illustre uomo soccombeva nella notte del 16 al 17 corrente, per assalto repentino di invincibile malore.

Poeta fra i più chiari e festeggiati dell'età nostra, patriota schietto, operoso, lascia nome e fama non perituri così nelle lettere come nei fasti del risorgimento della patria.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Torino, 17. — Ieri sera arrivò la Duchessa di Genova e fu ricevuta alla stazione dal Re, dalla Regina e dai Principi.

La rivista e la manovra delle truppe della guarnigione è durata quattro ore. S. M. era accompagnata dai Principi Amedeo e Tommaso e da un brillante e numeroso stato maggiore. S. M. rientrando a palazzo, fu acclamatissima dalla folla stipata nelle vie.

Londra, 17. — Un dispaccio di lord Salisbury, che accompagna il trattato di Berlino, constata le modificazioni introdotte al trattato di Santo Stefano; dice che la politica di lord Salisbury al Congresso fu conforme alla circolare del 1° giugno; enumera i vantaggi del nuovo trattato e termina dicendo che si tratta ora di sapere se la Turchia saprà approfittare di questa occasione, che probabilmente è l'ultima.

Costantinopoli, 16. — Savys pascià, sottosegretario di Stato al ministero degli affari esteri, fu spedito presso gl'insorti del Rodope come alto commissario.

La Commissione internazionale è composta dei consoli.

I dragomanni, che accompagnano Savys pascià, partiranno domani.

Il ministro delle finanze prepara un progetto per ritirare immediatamente la carta monetata.

Parigi, 17. — Il *Journal Officiel* pubblica un decreto che autorizza il ministro delle finanze a creare la rendita 3 0[0.

Il capitale rimborsabile sarà diviso in 175 serie, rimborsabili in 75 anni, con estrazioni annuali.

I titoli di rendita saranno da 15, 30, 60, 150, 300, 1500 e 3000 franchi. Gli interessi si pagheranno il 16 gennaio, il 16 aprile, il 16 luglio e il 16 ottobre. I titoli saranno nominativi od al portatore.

Il ministro delle finanze fisserà il saggio, l'epoca e le condizioni dell'emissione.

In virtù di tale decreto il *Journal Officiel* pubblica un decreto del ministro delle finanze il quale stabilisce che sopra i 439,878,547 franchi di capitale da realizzarsi, 25,336,500 franchi rappresentanti 1,013,460 di rendita 3 0[0 al portatore, col godimento 16 luglio, saranno negoziati dagli agenti di cambio al corso di Borsa, di mano in mano che il Tesoro ne avrà bisogno.

Palermo, 17. — Oggi ebbe luogo il trasporto della salma del duca di Cesarò. Facevano parte del corteo parecchi senatori e deputati, il prefetto, il comandante generale, le rappresentanze provinciale, comunale e del Collegio d'Aragona, e moltissimi amici del defunto.

Verona, 17. — Questa notte è morto improvvisamente il senatore Aleardi.

Parigi, 17. — Le notizie di Valenciennes confermano che ieri avvenne uno sciopero ad Anzin ed a Denain, minacciante tutto il bacino carbonifero. Gli scioperanti sono 5000.

Le autorità presero tutte le misure per impedire i disordini.

Due battaglioni di fanteria ed uno squadrone di cavalleria sono giunti a Denain.

Alcune bande di scioperanti volevano impedire che gli operai si recassero al lavoro. La gendarmeria fu quindi costretta a far fuoco, e tirò in aria, ma di rimbalzo ferì un minatore.

Furono fatti quindici arresti.

Il motivo dello sciopero è difficile a precisarsi; si dice che gli scioperanti domandino un aumento di salario ed una diminuzione di lavoro.

Bucarest, 17. — (*Dispaccio ufficiale*). — Ieri sera, mentre il sig. Giovanni Bratiano, presidente del Consiglio dei ministri, ritornava da Cotroceni, i cavalli della sua carrozza presero il morso coi denti. Il primo ministro cadde e si ferì alla testa. Si ha motivo di credere che questo disgraziato accidente non avrà conseguenze fatali.

Vienna, 17. — La *Corrispondenza politica* annunzia che Caratheodori pascià e Mehemed Alì pascià sono giunti a Vienna e che la loro presenza contribuirà ad accelerare la conchiusione delle trattative pendenti per la quistione della Bosnia.

La Porta sarebbe disposta a cedere alla Grecia soltanto il distretto che si estende da Volo fino ad Arta, comprese Larissa e Prevesa.

Se la Grecia non fosse soddisfatta, Osman pascià sarebbe incaricato di respingere l'eventuale tentativo della Grecia di occupare la Tessaglia.

L'esercito rumano sarà posto sul piede di pace; 15,000 uomini saranno congedati immediatamente.

Berlino, 17. — Il principe di Bismarck è partito per Kissingen.

Atene, 17. — La Camera è convocata pel 12 agosto.

Il ministero sarà completato domani.

Bucarest, 17. — Oggi ebbe luogo la chiusura delle Camere, con un messaggio, di cui ecco la parte più importante:

La Rumania è indipendente.

La Rumania, ricevuta in seno alla grande famiglia degli Stati europei, attraversò dure prove.

Il Congresso di Berlino, preoccupato di dare al mondo la pace tanto desiderata, ha transatto sopra alcune quistioni importanti e capitali per i piccoli Stati, ma che erano considerate di un ordine secondario riguardo ai grandi interessi europei.

La Rumania specialmente è chiamata a fare duri e dolorosi sacrifici alla pace del mondo; tuttavia noi potremo vincere i nostri dolori, noi potremo allontanare ogni pericolo coll'ispirarci al pensiero e alla condotta dei nostri antenati, i quali col loro patriottismo, la loro saggezza e la loro unione, seppero tutelare e conservare il paese in mezzo alle più terribili burrasche e disgrazie.

Conoscendo il patriottismo, di cui la nazione in generale ed i suoi mandatari in particolare sono animati, io ho la ferma convinzione che voi non mancherete di seguire l'esempio dei vostri antenati, e che saprete trovare nella vostra illuminata saggezza e nel vostro amore verso la patria i mezzi per far fronte non solo alle difficoltà presenti, ma ancora per preparare la nazione ad un felice e grande avvenire. Con un'attitudine dignitosa, con decisioni ispirate da una prudenza matura e patriottica, noi proveremo anche all'Europa che la Rumenia meritava qualche cosa di meglio dal grande areopago.

Madrid, 17. — Oggi ebbero luogo i funerali della Regina di Spagna.

Il servizio fu maestoso. Vi assistevano tutti i Corpi costituiti, gli ambasciatori, i grandi dignitari dello Stato e oltre 4000 persone.

L'arcivescovo di Toledo, assistito da nove vescovi, celebrò la messa.

Il vescovo di Salamanca pronunziò il discorso funebre.

Si osservava dappertutto una grande tristezza.

NOTIZIE DIVERSE

Onoranze al Re Vittorio Emanuele II. — A Polverara, in provincia di Padova, sulla facciata del palazzo comunale venne collocata una lapide con questa iscrizione:

A — Vittorio Emanuele II — *Fattore dell'unità italiana* — *a perpetua ricordanza* — *il Municipio di Polverara* — *P.* — 1878.

Le grandi manovre. — Sappiamo, scrive l'*Italia Militare* del 16 corrente, che i tre corpi d'armata i quali prenderanno parte alle grandi manovre che avranno luogo nella quindicina compresa fra il 29 agosto ed il 12 settembre saranno costituiti come segue:

1° *Corpo d'armata.*

Comandante: tenente generale Pianell conte Giuseppe.

Capo di stato maggiore: tenente colonnello Besozzi cavaliere Giuseppe.

1ª Divisione.

Comandante: tenente generale Lombardini cav. Camillo.

12ª brigata fanteria (21° e 22° regg.) — Colonnello Caroelli cav. Luigi.

22ª brigata fanteria (41° e 42° regg.) — Maggior generale Fazioli cav. Andrea.

Una divisione (2 squadroni) del reggimento Firenze (9°).

Una brigata di 3 batterie (2 da cent. 7 ed 1 da cent. 9) del 6° artiglieria.

Una compagnia treno del 9° artiglieria.

2ª Divisione.

Comandante: tenente generale Lanzavecchia di Buri conte Giuseppe.

2ª brigata fanteria (1° e 2° regg.) — Maggior generale Ricci cav. Agostino.

37ª brigata fanteria (71° e 72° reggimento) — Maggior generale De Bassecourt marchese Vincenzo.

Una divisione (2 squadroni) del reggimento Saluzzo (12°).

Una brigata di 3 batterie (2 da centimetri 7 ed 1 da centimetri 9) dell'8° artiglieria.

Una compagnia treno dell'8° artiglieria.

Truppe suppletive.

3ª brigata cavalleria (reggimenti Firenze e Saluzzo - 8 squadroni) — Colonnello Coardi di Bagnasco cav. Luigi.

7° reggimento bersaglieri.

Una brigata di 4 batterie (2 da centimetri 7 del 6° e 2 da centimetri 9 del 2° artiglieria) sotto il comando di un maggiore del 6°.

Una brigata (2 compagnie) zappatori del 2° reggimento genio, con rispettivo parco e sezione telegrafica.

Una compagnia treno del 6° artiglieria.

2° *Corpo d'armata.*

Comandante: tenente generale Ricotti cav. Cesare.

Capo di stato maggiore: colonnello Stecchini cav. Pietro.

1ª Divisione.

Comandante: tenente generale Villani cav. Francesco.

5ª brigata fanteria (7° e 8° reggimento) — Maggior generale Filippone di Mombello cav. Gio. Battista.

16ª brigata fanteria (29° e 30° reggimento) — Maggior generale Oliviero cav. Enrico.

Una divisione (2 squadroni) del reggimento Vittorio Emanuele (10°).

Una brigata di 3 batterie (2 da cent. 7 ed 1 da cent. 9) del 5° artiglieria.

Una compagnia treno del 5° artiglieria.

2ª Divisione.

Comandante: tenente generale Bottacco cav. Carlo.

19ª brigata fanteria (35° e 36° reggimento) — Maggior generale Albini cav. Felice.

23ª brigata fanteria (43° e 44° reggimento) — Maggior generale Scalìa cav. Alfonso.

Una divisione (2 squadroni) del reggimento Caserta (17°).

Una brigata di 3 batterie (2 da centimetri 7 ed 1 da centim. 9) del 4° artiglieria.

Una compagnia treno del 7° artiglieria.

Truppe suppletive.

7ª brigata cavalleria (reggimento Vittorio Emanuele e Caserta, 8 squadroni) — Colonnello Martin di Montù Beccaria cav. Ippolito.

3° reggimento bersaglieri (3 battaglioni).

2° battaglione d'istruzione.

Una brigata di 4 batterie (2 da centimetri 7 e 2 da centim. 9) del 9° artiglieria.

Una brigata (2 compagnie zappatori) del 2° genio con relativo parco e sezione telegrafica.

Una compagnia treno del 9° artiglieria.

3° Corpo d'armata.

Comandante: tenente generale Mezzacapo cav. Carlo.

Capo di stato maggiore: colonnello Ceresa di Bonvillaret cav. Ottavio.

1ª Divisione.

Comandante: tenente generale Negri cav. Pier Eleonoro.

6ª brigata fanteria (9° e 10° reggimento) — Maggior generale Reverberi cav. Antonio.

9ª brigata fanteria (15° e 16° reggimento) — Maggior generale Massari cav. Michele.

Uno squadrone del reggimento cavalleria Milano (7°).

Una brigata di 3 batterie (2 da centimetri 7 ed 1 da centim. 9) del 3° artiglieria.

Una compagnia treno del 1° artiglieria.

2ª Divisione.

Comandante: tenente generale Corte cav. Celestino.

20ª brigata fanteria (37° e 52° reggimento) — Maggior generale Csudafy Wunder nob. Michele.

26ª brigata fanteria (49° e 50° reggimento) — Maggior generale Garin di Cocconato nobile Alberto.

Uno squadrone del reggimento cavalleria Genova (4°).

Una brigata di 3 batterie (2 da centimetri 7 ed 1 da centim. 9) del 1° artiglieria.

Una compagnia treno del 7° artiglieria.

Truppe suppletive.

Reggimento cavalleria Milano (4 squadroni).

9° reggimento bersaglieri.

3° battaglione d'istruzione.

Una brigata di 4 batterie (2 da cent. 7 e 2 da cent. 9) del 7° artiglieria.

Una brigata (2 compagnie) zappatori del 1° reggimento genio, con relativo parco e sezione telegrafica.

Una compagnia treno del 3° artiglieria.

Sappiamo pure che il 1° corpo d'armata manovrerà nella zona di sinistra del Po limitata rispettivamente ad oriente e ad occidente dalle linee Verona-Casalmaggiore e Brescia-Cremona.

Il 2° corpo d'armata nella regione circostante a Piacenza sulla destra del Po, passando poscia sulla sinistra a Cremona.

Il 3° corpo d'armata nella zona del versante adriatico, compresa fra la Marecchia e l'Esino.

Negli ultimi giorni delle grandi manovre i corpi d'armata 1° e 2°, avvicinandosi opportunamente sulla sinistra del Po, eseguiranno qualche esercitazione a corpi d'armata contrapposti. Durante questo periodo il tenente generale conte Pianell assumerà la direzione superiore delle manovre e il tenente generale Piola Caselli cav. Carlo prenderà il comando del 1° corpo d'armata.

Disastro ferroviario. — L'Amministrazione della strada ferrata dell'Ovest comunica la seguente notizia al *Journal Officiel*:

Il convoglio partito per San Malò ieri, 12 luglio, ad undici ore e 57 minuti del mattino, giunto fra le stazioni di Vitrè e di Châteaubourg, sviò per una causa che finora non si conosce.

Si ha a deplorare la morte di 3 passaggeri, che sono i signori Guglielmo Noiseux, appaltatore a St-Brieuc; Leonida Cahours, agente d'affari a Loval, ed una signora che non fu finora riconosciuta.

Nove persone furono ferite più o meno gravemente. Il fuochista ed un conduttore del treno rimasero pure uccisi; il macchinista ferito.

L'agente di divisione della Compagnia a Rennes e parecchi medici si recarono tosto sul luogo con un treno di sussidio.

Una parte dei feriti fu trasportata a Rennes, e gli altri nelle case vicine, ove ricevono le cure dei medici e degli abitanti, i quali si erano recati a soccorrerli colla più lodevole sollecitudine.

Il capo medico del servizio e gli agenti superiori dell'esercizio e della linea si trovano sul luogo del disastro e prendono tutte le misure necessarie. L'esercizio fu presto ristabilito.

La filossera in Ispagna. — La *Gazzetta Ufficiale* di Madrid annunzia che la *filossera* è comparsa nei vigneti di Malaga, e che il Consiglio di agricoltura cerca il mezzo d'impedire che vi si propaghi.

Statistica sanitaria militare russa. — Nell'*Invalido Russo* troviamo i seguenti dati sulla situazione sanitaria dell'esercito russo del Caucaso dal 1° aprile 1877 al 1° febbraio 1878.

Durante la campagna, le perdite di quell'esercito ammontarono nell'anzidetta epoca al 6,4 per cento dell'effettivo della forza, cioè a 13,700 uomini. Di questi morirono: in combattimento 2579; negli ospedali, in seguito a ferite riportate in guerra, 1330, e per malattie 9871.

Per quanto riflette lo stato sanitario delle truppe, si potrebbe in massima dividere l'attuale campagna in due periodi, il primo dall'aprirsi dell'ostilità fino al mese di ottobre, periodo assai soddisfacente, ed il secondo, dall'ottobre fino al 1° febbraio 1878, periodo molto sfavorevole. Ed invero nei primi sei mesi della guerra, cioè, da aprile ad ottobre, morirono in seguito a malattie 2405 uomini, mentre invece nei rimanenti quattro mesi le medesime cause hanno occasionato la perdita di 7466 uomini.

Tale aumento di mortalità nell'ultimo periodo della guerra fu cagionato dalla comparsa fra le truppe della solita piaga di tutti gli eserciti guerreggianti, le malattie epidemiche: la dissenteria ed il tifo.

Confrontata colla cifra generale di tutti i decessi occasionati da malattie, la mortalità avvenuta per causa di tifo, corrisponde al 18 per cento in principio della guerra e raggiunge il 48 per cento nel secondo periodo della campagna.

Decessi. — In età di 51 anno è morta a Londra suor Basilia Vittoria Lormenier, fondatrice e superiora generale dell'Ordine delle Suore di Nazaret.

— Monsignor Enrico Dubar, D. C. D. G., vescovo di Canata nelle parti degli infedeli e vicario apostolico del Tchely orientale, è morto in Cina in età di 52 anni.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 17 luglio 1878 (ore 16).

Pressioni aumentate di 2 a 5 mill. dal sud al nord dell'Italia. Cielo sereno. Mare generalmente tranquillo; agitato soltanto presso il Capo Gargano e nell'isola di Capri, nel golfo dell'Asinara e nei paraggi d'Otranto. Venti freschi e forti del primo quadrante a Livorno, sul golfo di Napoli, nel Canale di Messina, sul Jonio e sull'Adriatico. Ieri nel pomeriggio e nella sera scariche elettriche in alcuni paesi dell'Adriatico inferiore. È probabile che seguiti bel tempo e dominio di venti freschi di levante.

Osservatorio del Collegio Romano — 17 luglio 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,8	764,0	763,8	765,2
Termomet. esterno (centigrado)	23,3	32,0	30,3	21,8
Umidità relativa...	71	42	50	67
Umidità assoluta...	11,09	14,90	16,01	18,64
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	O. 3	O. 8	O. 24	O. 8
Stato del cielo......	0. bello	1. bello, qualche cirro	0. belliss.	0. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 32,0 C. = 25,6 R. | Minimo = 19,9 C. = 15,9 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 18 luglio 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1879	—	—	79 67	79 62	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	88 25
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	85 80
Detto detto Rothschild	1° giugno 1878	—	—	87 15	87 10	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	855 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2080 —
Banca Romana	2° semestre 1878	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1205 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	446 50
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	670 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	418 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	695 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	103 05	107 80	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 07	27 02	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 70	21 67	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1878: 81 85 cont.

Prestito Rothschild 87 15.

Londra breve 27 05.

Il Sindaco A. PIERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN SASSARI

AVVISO D'ASTA (N° 84)

per la vendita dei beni demaniali già ademprivili, autorizzata colla legge 29 giugno 1873, n. 1474.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 antimeridiane del giorno 10 agosto prossimo venturo, in una delle sale di questa Intendenza, alla presenza di un membro delle Commissione provinciale di sorveglianza e coll' intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti nel precedente incanto tenutosi nel 5 del mese di giugno.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere estesa in carta da bollo da lira una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni dell'Asse ecclesiastico al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo d'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo d'aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 antim. alle 2 pom. nell'ufficio che procede all'asta.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. dei lotti	Numeri della tabella	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Precedente ultimo incanto — Data	N° dello avviso	Prezzo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
10	10	Nel comune di Perfugas — Provenienza dallo scorporo di beni ex-ademprivili — Pascolo ghiandifero ed aratorio, Canali nieddu e delli Rocche, Li Maccioni, Litigini, Monte Crabo-ledda, Montigiu la casa, Pianu di mezzu, Scala su Carru, Lipazzoni, Serra Ozzastru La Costa Ombrina, Monte Domeanu, Lu Frassitu, La Pedra rogada, Terrapinu, Trainu lu Tuvu, Lu Pulchileddu, Monte Maccaredda, Sa Cazzitta, Serra Mezzona, Schina Lioni, Solioni, Su Frassu, Frades Valgios, Sa Pedra Bianca, Ichia d'Elighe, Sa costa de Puligosu, Donnigazza, descritti ai numeri di mappa parte 114, dal 115 al 137, 138, p. 141 e 142, 143, 153, 154, 155, 156, 157, 86, 87, 192 e parte 1 nel comune di Tula	574 30 47	2871 6	66751 05	6675 10	Una somma eguale al 6 per cento sul prezzo di aggiudicazione	5 giugno 1878	79	66751 05

3384 Sassari 10 luglio 1878. *L'Intendente:* ANSELMI.

AVVISO.

Il sottoscritto Guglielmo Miller, negoziante domiciliato in Livorno, nella sua qualità di direttore dimissionario non rimpiazzato della Società anonima sedente in Livorno sotto la ragione *Compagnia Mineralogica Anglo-Toscana* avente per oggetto la esplotazione delle miniere nei territori di Libbiano, Serrazzano e Micciano, comunità di Pomarance, e cessionario dei relativi diritti,

In esecuzione della sentenza pronunziata dal tribunale civile ff. di tribunale di commercio di Livorno (Toscana) il dì 7 giugno 1878, registrata il 12, n. 1555, con lire 18, debitamente notificata e pubblicata,

Avvisa i signori azionisti della Società surriferita i quali, a forma degli statuti sociali e previo adempimento delle opportune formalità, hanno il diritto di intervenirvi, che la mattina del trentuno agosto 1878, a ore undici nello studio del notaro avvocato Alfredo Pellegrini, posto in Livorno (Toscana), al primo piano dello stabile di n. 7, in Piazza Vittorio Emanuele, sarà tenuta l'assemblea generale straordinaria degli azionisti suddetti ordinata con la enunciata sentenza per deliberare:

Lo scioglimento della Società e la finale liquidazione al dì 3 maggio 1878, epoca in cui spirano i venti anni della sua durata, e la reintegrazione del sottoscritto in tutti i suoi primitivi diritti tali quali erano in lui derivati dai signori Cejoli — ovvero:

La rinnuovazione della Società per altri venti anni, ed in tal caso il versamento dei fondi necessari per pagare i debiti esistenti e per proseguire i lavori di escavazione non interrottamente, e la nomina di coloro che dovranno comporre il Consiglio.

Avvisa inoltre che con la succitata sentenza, ora per quando l'assemblea non fosse possibile per il non intervento degli azionisti, è stato dichiarato lo scioglimento della Società *Compagnia Mineralogica Anglo-Toscana* attesa la impossibilità nella Società medesima di conseguire, a causa di mancanza di fondi, lo scopo prefisso e la conseguenziale reintegrazione del sottoscritto in tutti i suoi primitivi diritti tali quali erano in lui derivati dai prefati signori Cejoli.

Livorno, li 17 luglio 1878.

3422 GUGLIELMO MILLER.

ESATTORIA DI PIPERNO

Avviso d'Asta.

Il giorno dieci p. v. agosto, alle ore 10 antimeridiane, innanzi questo signor pretore si procederà alla vendita coatta, per accensione di candela, dei seguenti immobili appartenenti ai qui appresso debitori morosi:

1. *Signor Palombi Gaetano fu Vincenzo.*

Casa di due vani, in via del Cavone, confinante strada pubblica, Fantozzi Nazzarena ed orto, segnata in mappa alla sezione 1ª, n. 945, del reddito catastale di lire 24, valutata ai termini dell'art. 663 Codice di procedura civile lire 180.

2. *Signor Renzi Antonio fu Giovanni Battista.*

1° Seminativo, contrada Campine, confinante De Sales Filippa, Benomo Francesco fu Antonio e fosso del Pecora, dell'estensione di tavole 6 60, segnato in mappa alla sezione 5ª, n. 169, del reddito catastale di scudi 54 52, valutato ai termini dell'art. 663 Codice di procedura civile lire 325 15.

2° Seminativo in detta contrada, confinante come sopra, dell'estensione di tavole 3 20, segnato in mappa alla sezione 5ª, n. 189, del reddito catastale di scudi 31 07, valutato come sopra lire 185 30.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al 1° incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 16 agosto 1878, ed il secondo nel giorno 21 agosto 1878, nel luogo ed ora suindicati.

Piperno, li 15 luglio 1878.

3409 *L'Esattore:* G. COCHI.

SUNTO DI CITAZIONE
per pubblici proclami
prevista all'articolo 146 del Codice di procedura civile.

Sull'instanza della signora Zita Asti di San Martino vedova di Antonio Du Perron de Menzier, residente in Torino, ed elettivamente domiciliata in Pinerolo presso il causidico capo Vincenzo Lamarchia, il tribunale civile e correzionale di Pinerolo con suo decreto in data 14 giugno 1878, preceduto da conclusioni del P. M. in data otto stesso mese, autorizzò la citazione per pubblici proclami di ogni e qualsiasi persona la quale possa dirsi, ed essere successibile del fu Antonio Du Perron de Menzier fu tenente colonnello Giacomo Antonio, nato a San Secondo di Pinerolo, deceduto in Torino, luogo di sua momentanea dimora, sotto il 19 luglio 1860, sino al duodecimo grado, a termini dell'art. 941 del Codice civile Albertino, per comparire avanti il tribunale civile e correzionale di Pinerolo, luogo di domicilio e residenza di alcuni dei successibili infra nominati, entro il termine di giorni 30, per ivi, in contraddittorio o contumacia, vedersi far luogo alla seguente conclusione, cioè:

Dichiararsi tenuti i successibili, entro il termine perentorio a prefiggersi dal tribunale, a dichiarare se accettino o rinunzino la eredità del fu Antonio Du Perron de Menzier su nominato, per quanto a ciascuno possa spettare, e sulla porzione del terzo già disposta a favore della signora Innocenza Vallauri col testamento segreto 19 maggio 1860, apertosi con atto del 20 luglio stesso anno, seguito avanti la Pretura di Torino, sezione Monviso, colla comminatoria a termini di legge, che, trascorso un tale termine senza che siasi fatta la dichiarazione di cui si tratta, l'eredità in discorso, e per la concorrente di cui è caso, s'intenderà da tutti e da ciascuno ripudiata per ogni effetto di ragione, e per conseguenza trasfusa nella instante Zita Asti di San Martino tutta la rappresentanza giuridica del fu di lei marito Antonio Du Perron de Menzier, e della di lui eredità, già spettandole gli altri due terzi in forza del succitato testamento.

Collo stesso decreto il tribunale ordinò la pubblicazione di copia di esso, e del precedutovi ricorso all'albo pretorio di San Secondo, e la citazione nelle forme ordinarie dei seguenti signori individui:

Bertea avvocato e senatore Cesare, e suo fratello Luigi, e sorella signora Amalia, non che del di costei marito per l'assistenza signor Felice Rejnaudi, residenti in Pinerolo, e Vallauri medico ed avvocato Pietro, residente in Torino.

Tale ricorso, decreto e precedutevi conclusioni del Pubblico Ministero già venne notificato a quali sovra, e pubblicato all'albo pretorio di S. Secondo il cinque e sei luglio corrente dagli uscieri Valsecchi e Marcelli.

Pinerolo, 16 luglio 1878.

3415 Caus. LAMARCHIA.

TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Ad istanza dei signori Pietro, Domenico e Giuseppe Pennacchietti e di Erminia Nisi, vedova Pennacchietti, domiciliati elettivamente in Roma, via Barbieri, num. 1, presso il procuratore sig. Felice Onesti,

Io sottoscritto usciere presso il tribunale civile e correzionale di Roma ho notificato al sig. Ludovico Roseo, d'incognito domicilio, residenza e dimora a norma dell'art. 141 Codice di procedura civile, una sentenza resa dal cessato tribunale civile di Roma, secondo turno, del giorno 20 marzo 1863, redatta li 27 detto, reg. li 28 al volume 311, foglio 13, V. Cas. 8, e notificata li 31 detto, la quale sentenza è munita della nuova formola esecutiva in nome di S. M. Umberto I, per grazia di Dio e volontà della nazione Re d'Italia, il giorno 3 luglio 1878, colla quale venne condannato a pagare scudi quattrocento ed alle spese al sig. Angelo Pennacchietti, di cui gl'istanti sono gli eredi.

Roma, 17 luglio 1878.

3418 L'usciere GASPARRI FILIPPO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Palermo (19ª)

AVVISO D'ASTA N. 12.

Si notifica che nel giorno 25 del mese di luglio corr., alle ore 1 pomeridiana precisa (tempo medio di Roma) si procederà presso la Direzione suddetta, piano terreno, nell'Edificio Santa Elisabetta, piazza della Vittoria, nanti il signor direttore, allo appalto, col mezzo di offerte segrete, di quintali 4200 di frumento del raccolto 1878, di peso non inferiore a chilogrammi 76 per ettolitro; di qualità corrispondente al campione esistente presso la Direzione suddetta e alle condizioni dei capitoli speciali che con i capitoli generali sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

La provvista è divisa in 14 lotti di quintali 300 caduno.

I partiti dovranno essere compilati su carta bollata di lira 1; esprimere chiaramente che l'offerta è fatta in base del presente avviso; che l'offerente si assoggetta a tutte le condizioni in esso inserte e nei capitoli d'onere; il prezzo a cui s'intende assumere la provvista; hanno ad essere firmati e chiusi in busta suggellata sulla quale vuolsi ripetere la firma; possono essere presentati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno; perchè siano ammessi alla licitazione dovranno essere accompagnati da quietanza, non inclusa nell'anzidetta busta, comprovante il deposito nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 600 per ciascun lotto cui si aspira, in numerario o in titoli del consolidato italiano 5 per 100 al portatore valutati al corso legale di Borsa.

I concorrenti che intendono presentare i partiti alla Direzione appaltante devono aver fatto il deposito nella Tesoreria provinciale di Palermo; quelli che intendono presentarli ad altra Direzione o a Sezione di Commissariato devono fare il deposito nella Tesoreria provinciale della sede della Direzione o Sezione stessa.

Dei partiti presentati alle altre Direzioni o alle Sezioni non si terrà alcun conto se a questa che appalta non giungeranno ufficialmente e prima della apertura dell'incanto, e se non vi sarà unita la quietanza comprovante il deposito suddetto.

Durante l'asta non si accettano offerte condizionate nè offerte per telegramma.

Si può offrire per tutti od alcuni soltanto dei lotti; il deliberamento seguirà a favore di colui che nel proprio partito avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda del Ministero.

Le consegne devono effettuarsi nel panificio militare di Palermo in 3 rate: la prima rata deve consegnarsi entro dieci giorni decorribili dal giorno successivo a quello in cui fu dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto; le altre rate si dovranno ugualmente consegnare in dieci giorni, con lo intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Nell'interesse del servizio sono ridotti a giorni 5 i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore due pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese di incanto e di contratto, cioè stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nei giornali e fogli d'annunzi, provvista di carta e marche da bollo, diritti di segreteria, e tasse di registro sono a carico del deliberatari, giusta le leggi vigenti.

Palermo, il 15 luglio 1878.

3413 *Il Tenente Commissario:* E. CLEMENTI.

ESATTORIA DI PROCENO

Il sottoscritto esattore rende pubblicamente noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 5 agosto avrà luogo nel locale della R. Pretura di Acquapendente la vendita coatta dei seguenti immobili, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 10 e 16 agosto:

A danno di Parracciani Castore — Casa in via del Fiore, confinante Bartoloni Arcangelo e fratelli, Fioravanti Florinda e via del Fiore, prezzo d'incanto lire 450.

A danno di Grillo Giuseppe — Terreno seminativo denominato Casino, e detto sterile, confinante Arcipretura da più lati, Desantis Rosa ed il fosso detto Macchiavello, prezzo d'incanto lire 373 20.

A danno di Totarelli Giuseppe fu Mariano — Vigna piscinale, confinante Opera pia del Purgatorio da più lati e la strada, prezzo d'incanto lire 52 80.

A danno di Farnia Giuseppe fu Pietro — Terreno seminativo, via del Giglio, confinante Pellegrino Pellegrini da più lati ed il fosso, prezzo d'incanto lire 69.

Acquapendente, 16 luglio 1878.

3423 *Per l'Esattore:* CESARE NOVELLI.

CITTÀ DI TORTONA
Avviso d'Asta.

Si rende noto che l'appalto per l'apposizione di marciapiedi e rotaie in alcune vie della città e per altre opere relative, il cui prezzo d'asta era stabilito in lire centomila, venne oggi provvisoriamente deliberato col ribasso di lire due per ogni cento sui prezzi elementari d'elenco, e che i fatali pel ribasso non inferiore al ventesimo scadono col mezzodì del 30 corrente mese.

Tortona, 15 luglio 1878.

3420 AVV. ETT. FIAMBERTI *Segr. C.*

Istanza per nomina di perito

A richiesta di Rosa Guarani, vedova Di-Marco, domiciliata in Roma, e per elezione presso lo studio del sottoscritto procuratore, è stata avanzata domanda all'eccellentissimo presidente del tribunale civile di Roma per la nomina di un perito per stimare la casa posta in Roma, via della Paglia, n. 6, e vicolo del Piede, n. 16-A, segnata nella mappa Rione XIII col numero 850, e della porzione di casa posta in Roma, via della Cordonata, numeri 115 a 117, segnata nella mappa Rione II col n. 513 sub. 2, fondi pignorati in danno di Maria De Santis, tanto come vedova ed erede usufruttuaria del fu Giuseppe Da Cosimo, quanto come madre esercente la patria potestà dei proprii figli minori Adele ed Augusto Da Cosimo, pur coeredi usufruttuari del defunto suddetto, nonchè di Pietro, Costantino e Rosa Da Cosimo, pur figli e coeredi usufruttuari del predetto, come ancora dell'avvocato signor Onorato Capo, quale curatore deputato dal tribunale civile di Roma ai futuri chiamati all'eredità del detto fu Giuseppe Da Cosimo, con atto dell'usciere Giuseppe Montebove, 29 maggio 1878, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Roma il 17 giugno 1878, per la somma di lire 3128 25, in virtù di sentenza del tribunale civile, sezione seconda, 16 giugno 1877.

Roma, 17 luglio 1878.

3410 LUIGI MASCETTI avv. proc.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno trentuno luglio 1878, innanzi la prima sezione del tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale forzata dei seguenti fondi espropriati ad istanza della Ditta bancaria Marignoli Tommassini, e per essa il signor Pietro Tommassini gestore, in danno della Ditta bancaria G. G. Albertazzi, e per essa i suoi rappresentanti signori Luigi, Paolo ed Annibale Albertazzi.

1. Casa posta in Roma, via Borgognona, ai nn. 41 al 47, rione IV, numero principale 1024, confinante, ecc.

2. Casa come sopra, in via Condotti, ai numeri 7 al 10, al rione IV, numero principale 1024, confinante, ecc.

La vendita si farà in due distinti lotti, ed il primo prezzo per l'incanto sarà:

Per il primo lotto, di lire 70,500.
Per il secondo, di lire 165,076 20.

Roma, 17 luglio 1878.

3417 L'usciere MINESTRINI GIOS.

SUNTO DI DECRETO
per dichiarazione d'assenza.
(1ª *pubblicazione*).

Sopra ricorso 11 giugno 1878, n. 93 R. R., di Morandi Angela fu Giuseppe, di Cislago per dichiarazione d'assenza del proprio marito Monza Carlo del furono Giuseppe e Landoni Giovanna, nato e da ultimo domiciliato a Cislago, il R. tribunale civile e correzionale di Busto Arsizio con decreto 14 giugno 1878 ha ordinato che in proposito all'assenza siano assunte opportune informazioni mediante richiesta al signor pretore di Saronno, mandando pubblicarsi, notificarsi ed inserirsi il provvedimento nei modi di legge, nominando a tale scopo in procuratore dell'assente l'avvocato Cesare Rossi.

3426 AVV. CESARE ROSSI proc.

REGIA PRETURA
del 2º mandamento di Roma.

Con atto in data 14 luglio corrente, ricevuto dal sottoscritto cancelliere, il signor cav. Bartolomeo Vismara, residente in Roma, via Malghera, villino Gavazzi, tanto in proprio quanto come procuratore speciale di suo figlio Antonio, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del fu ingegnere Carlo Vismara, rispettivo figlio e fratello, domiciliato in Roma, via Rasella, nº 2, e deceduto in Bukarest li 24 maggio 1878.

Roma, li 15 luglio 1878.

3412 Il canc. VITTORIO GATTI.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

INTENDENZA DI FINANZA DI FOGGIA

AFFITTI.

Si rende noto che nel giorno 28 luglio 1878, alle ore 11 ant., nell'uffizio del Registro di Lucera, dinanzi al ricevitore, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affitto del seguente stabile:

Terreno erbifero, sito in tenimento di Lucera, contrada S. Annunzio, composto di saldo con perastri e nocchiaricone, fabbriche rurali e giacenti per gli animali, di ettari 447 20 30, pari a carra 18, vers. 2 e passi 10, per annue lire 565 il carro, che in uno ammonta alla complessiva somma di L. 10,231 20.

Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'ufficio procedente il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire cento, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatta la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, che andranno a scadere il dì 11 agosto 1878, alle ore 11 antimeridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento di asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolare devono i contratti di affitto, è visibile in Lucera nell'ufficio del Registro dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane.

Lucera, addì 6 luglio 1878.

3405 *Il Ricevitore*: RAFFAELE SCOGNAMIGLIO.

COMUNE DI PEGLI

Avviso d'Asta.

Alle ore dieci antimeridiane del giorno ventidue del mese di agosto 1878 si procederà in una delle sale dell'ufficio comunale di Pegli, innanzi al signor sindaco, o chi per esso, allo esperimento di pubblico incanto col metodo di offerte segrete, in senso del regolamento 20 settembre 1870, per lo

Appalto della costruzione del terzo tronco della via obbligatoria del Varenna, che dal ponte sul torrente Cantalupo mette in cima a Cà de Rossi, della lunghezza di metri 649, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 48,500,

il tutto come dal progetto d'arte redatto dal signor ingegnere Giulio Basevi, approvato dall'illustrissimo signor prefetto della provincia il 4 gennaio p. p.

I concorrenti all'asta per essere ammessi a far partito dovranno esibire i certificati d'idoneità, non che il deposito di lire 3000 in valuta legale come cauzione provvisoria.

Non sanno accettate offerte condizionatamente per persone da nominare.

L'appalto sarà deliberato a pluralità di offerte a colui che avrà fatto il maggiore ribasso.

I lavori dovranno essere cominciati appena eseguita la regolare consegna e compiutamente ultimati entro il termine di un anno.

La cauzione definitiva dell'appalto è fissata in lire ottomila e sarà data in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico italiano al valore corrente, ed anche in titoli del Prestito comunale alla pari, come pure si accetterà una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

Il contratto sarà stipulato fra i quindici giorni successivi a quello dell'aggiudicazione definitiva.

Le spese inerenti agli incanti, all'appalto ed al contratto saranno a carico dell'impresario, da prelevarsi sulla cauzione provvisoria.

Il termine utile per le offerte di ventesimo è fissato in giorni quindici dalla pubblicazione del relativo avviso.

I pagamenti all'impresario saranno eseguiti a termini del capitolato, mediante consegna di tanti titoli al portatore del Prestito comunale autorizzato con decreto della Deputazione provinciale 18 maggio 1876, n. 312.

Del progetto d'arte e del relativo capitolato d'appalto può ognuno prenderne conoscenza nell'ufficio comunale, dove sono depositati a libera e gratuita visione di tutti.

Pegli, addì 12 luglio 1878.

Il Sindaco: M. DURAZZO.

3386 *Il Segretario*: FARAVELLI.

GENIO MILITARE

DIREZIONE STRAORDINARIA DI SPEZIA pei lavori della Regia Marina

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 2 agosto 1878, alle ore 12 meridiane, avanti il direttore del Genio militare di Spezia pei lavori della Regia Marina si procederà in Livorno, nel locale d'ufficio della Capitaneria di Porto in detta città, sito in Piazza della Sanità, piano 1°, a mezzo di pubblici incanti a partiti segreti, in base al regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, all'appalto seguente:

Esecuzione dei lavori per la sistemazione dell'Accademia navale nel Lazzaretto di S. Jacopo a Livorno per italiane L. 500,000.

I lavori dovranno essere compiuti entro giorni settecentoventi dalla data del verbale di consegna dei medesimi.

L'impresa è vincolata all'osservanza del capitolato di appalto in data 26 giugno 1878, visibile presso questa Direzione del Genio militare e presso l'ufficio della Capitaneria di Porto in Livorno tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Sono fissati a giorni 5 i fatali pel ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione; essi scadranno alle ore 12 meridiane del giorno 7 agosto 1878.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato, firmato ed esteso su carta filogranata col bollo ordinario di una lira (*carta bollata*) avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di finanza delle provincie di Livorno, Firenze, Roma, Genova un deposito di lire 50,000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli aspiranti all'appalto non potranno fare il deposito nè presso questa Direzione, nè presso le Direzioni o gli uffici staccati che ricevono offerte per conto di essa, ma dovranno consegnare alle Direzioni od agli uffici ora detti in un coll'offerta anche il documento comprovante di aver fatto il deposito sovraindicato.

Essi dovranno inoltre produrre:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore di questa Direzione, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che lo aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente al presidente della Commissione in Livorno, a mezzo di quell'ufficio di Capitaneria di porto, prima dell'apertura dell'incanto, e se non saranno accompagnati dal documento comprovante il fatto deposito o dal certificato ed attestato di cui sopra.

Il tempo utile per la presentazione in Spezia alla Sede della Direzione degli attestati per essere confermati dal direttore, scade alle ore 4 pomeridiane del giorno antecedente a quello dell'incanto; e quello per la presentazione in Livorno alla Sede della Commissione delle quietanze constatanti l'effettuato deposito, scade alle ore 11 antimeridiane del giorno dell'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Il deposito definitivo a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi del contratto è fissato nella somma di lire 50,000 come sopra.

Le spese d'asta, bollo, registro, copie, notariato, diritti di segreteria ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Spezia, 16 luglio 1878.

Per la Direzione

3424 *Il Segretario*: A. ROSSI.

MUNICIPIO DI TIVOLI

Concessione delle acque Albule.

L'ognor crescente affluenza dei forastieri per la constatata efficacia di queste acque Albule nelle malattie erpetiche, da meritarsi sin dai più remoti tempi l'epiteto di *Santissime*, determinarono il Municipio di farne la concessione per la durata di anni quaranta.

Chiunque pertanto vi aspirasse, costruendovi uno Stabilimento, è invitato di presentare o far pervenire a questa segreteria la propria domanda e progetto nel termine di giorni quindici da oggi, perchè il Consiglio possa avvisare al meglio e deliberare.

Tivoli, 18 luglio 1878.

3414 *Il Sindaco*: PIETRO cav. TOMEI.

Prossima pubblicazione:

DANTE

RIVISTA UNIVERSALE

STORICA - CRITICA - ARTISTICA - FILOLOGICA - BIBLIOGRAFICA

DI LETTERATURA ITALIANA

SPECIALMENTE DANTESCA

Uscirà quanto prima in Roma un elegante volume di oltre duecento pagine, ogni mese, formato simile a quello della *Nuova Antologia*.

Prezzi d'abbonamento:

		Anno	Semestre			Anno	Semestre
Roma	L.	36	18	Europa ed Egitto	L.	44	22
Regno d'Italia	»	38	20	America, Cina, Australia, Giappone	»	52	28

Per le associazioni dirigersi al prof. G. RAPISARDI presso la libreria LOESCHER, Roma, Corso; e i principali librai.
All'estero ricevono abbonamenti: *Durand et Lauriel*, Parigi - *F. A. Brockhaus*, Lipsia - *Williams e Norgate*, Londra.
Il Programma si distribuisce *gratis* a chi ne fa richiesta.

Direzione e Amministrazione della **Rivista** *provvisoriamente presso la libreria* LOESCHER, ROMA, Corso.

CITTÀ DI TORINO

Avviso di seguita aggiudicazione e di scadenza di fatali.

Nell'incanto tenutosi oggi in questo palazzo, secondo l'annunzio datone coll'avviso del 27 giugno prossimo passato venne dal Municipio aggiudicata la vendita di parte del 4° lotto delle aree e costruzioni formanti la Piazza dello Statuto in questa città, posta tal parte di lotto fra le coerenze dei fratelli Polani a levante, della detta piazza, con accesso dalla porta n. 16, a giorno, di restante proprietà del Municipio a notte, e del Corso Beccaria a ponente, mediante l'offerto prezzo di lire 154,200.

Il periodo di tempo utile (fatali) per presentare offerta di aumento non inferiore del vigesimo sul prezzo di aggiudicazione, accompagnata dal deposito prescritto nell'avviso anzidetto, va a scadere alle ore 2 pomeridiane di martedì 30 luglio corrente, trascorso quale periodo non potrà più essere accettata veruna offerta.

I capitoli delle condizioni e gli altri titoli relativi, con un esemplare del sovra citato avviso, sono visibili nel civico uffizio 2°, nel quale sarà accettata l'offerta predetta.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 15 luglio 1878.

3416 *Il Notaro delegato*: GASPARO CASSINIS.

CONSORZIO IDRAULICO DELLA BONIFICAZIONE PONTINA

Avviso di miglioria.

Sull'offerta di vigesima presentata in tempo utile per l'appalto triennale dei lavori occorrenti allo *Sfratto* lungo i fiumi e canali Pontini, il Consorzio vuol procedere al nuovo incanto.

Invitasi perciò chiunque volesse concorrervi a presentare la sua offerta innanzi al presidente, il quale presiederà all'incanto.

L'incanto si eseguirà il giorno di lunedì 5 agosto p. f., alle ore dieci antimeridiane, nella sede del Consorzio posta al palazzo Ferraioli in piazza Colonna.

Il prezzo ribassato sul quale è aperto l'incanto è di lire diecimila settecentottantatrè e centesimi sette (L. 10,783 07).

Il capitolato speciale delle condizioni d'appalto trovasi depositato, a comodo dei concorrenti, tanto presso la segreteria in Roma al palazzo Ferraioli, quanto presso l'ufficio tecnico in Terracina al palazzo della Bonificazione Pontina.

L'incanto seguirà per accensione di candela. Per offrire ed assistere all'incanto i concorrenti dovranno intervenire o personalmente, o per mezzo di procuratore munito di speciale mandato, ed esibire i documenti d'idoneità.

Gli offerenti dovranno depositare, in mani del segretario che assiste all'incanto, la somma di lire cinquecento per sicurezza delle spese d'incanto e di delibera, le quali sono tutte a carico del deliberatario.

Per l'esatto adempimento degli obblighi che assume l'appaltatore, deve questi, nell'atto della stipolazione del contratto, depositare il decimo della somma di delibera o in contanti, o con fede di credito del tesoriere della provincia, o in consolidato al prezzo del listino di Borsa.

Roma, 18 luglio 1878.

3421 *Il ff. di Segretario del Consorzio Pontino*: TOSI.

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

Alle ore 10 antimeridiane del 30 luglio 1878 avrà luogo presso quest'uffizio municipale e sotto la presidenza del signor sindaco, o chi da esso sarà delegato, il 1° incanto per l'appalto seguente:

Prima serie dei lavori di costruzione del nuovo macello pubblico nella città di Udine.

Il prezzo a base d'asta è di lire 106,619 35. — L'importo della cauzione pel contratto viene fissato in lire 15,000. — Il deposito a garanzia dell'offerta è stabilito in lire 10,000, e quello per garanzia delle spese d'asta e di contratto in lire 1200.

Il prezzo sarà pagato in rate di 10,000 lire ognuna a misura di corrispondenti avanzamenti di lavoro, colla ritenuta del 10 per cento che coll'ultima rata si pagherà a collaudo approvato. Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 300.

Il deposito a garanzia della offerta dovrà essere fatto presso l'Esattoria comunale, quello delle spese invece presso la Stazione appaltante.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà, a termini dell'art. 83 del regolamento suddetto, la propria idoneità alla esecuzione dei lavori.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglioria del prezzo di delibera avrà la sua scadenza alle ore 12 meridiane del 14 agosto 1878.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'ufficio municipale (Sezione IV).

Le spese tutte per l'asta, pel contratto (bolli, imposte e registro, diritti di segreteria, ecc.) sono a carico del deliberatario, e così pure quelle per l'inserzione degli avvisi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio periodico della R. Prefettura per gli annunzi legali.

Dalla Residenza municipale di Udine, li 15 luglio 1878.

3407 IL SINDACO.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

INTENDENZA DI FINANZA DI LECCE

AVVISO D'ASTA. Affitto del Mare Piccolo di Taranto.

Sciogliendosi la riserva contenuta nello avviso d'asta del giorno 5 andante si dichiara che alle condizioni speciali, e precisamente all'art. 20, va sostituito il seguente:

Art. 20. Nel caso che l'Arsenale marittimo di Napoli venisse trasferito in Taranto, e occorresse quindi occupare una zona delle peschiere affittate, il fittuario non avrà diritto ad indennizzo di sorta a titolo di danni o spese quante volte la occupazione stessa non eccedesse metri 20,000, cioè ettari due.

Lecce, 14 luglio 1878.

3427 *L'Intendente*: G. BOERI.

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.